

Allegato B)

PROTOCOLLO D' INTESA PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE 6 "CITTA' ATTRATTIVE E PARTECIPATE" DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020

TRA

Regione Emilia Romagna, in persona di ..., a ciò debitamente autorizzato in forza della Deliberazione n. _____ (di seguito la "Regione"),

E

Città metropolitana di Bologna, in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Ferrara in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Cesena in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Forlì in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Modena in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Parma in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Piacenza in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Ravenna in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Rimini in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

Comune di Reggio Emilia in persona di, a ciò debitamente autorizzato in forza _____

PREMESSO CHE

- con decisione C(2015) 928 del 12 febbraio 2015 la Commissione Europea ha approvato il POR FESR Emilia Romagna 2014-2020;
- che il POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 si articola in sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;
 - che l'Asse 6 "Città attrattive partecipate" del programma operativo regionale riferito agli OT 2 e 6, ha l'obiettivo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1303/2013, declinando gli interventi nelle componenti principali della modernizzazione ed innovazione dei servizi per i cittadini e le imprese, attraverso le ICT e la qualificazione dei beni culturali;
- che in particolare l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni:
 - Azione 2.3.1. " Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)";
 - Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materia-

le e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo”;

- Azione 6.7.2. “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”;

- che con deliberazione di Giunta regionale n. _____ è stato istituito, così come previsto nell'ambito dell'Asse 6 citato, il “Laboratorio urbano”, inteso come luogo di elaborazione dell'Agenda Urbana, che supporta la definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, a partire dalla individuazione di ambiti rilevanti per la città stessa e i cittadini, ponendosi anche come sede privilegiata per stabilire connessioni fra le diverse strategie della città e gli altri assi del programma, del quale sono chiamate a far parte le Autorità Urbane;

- che le aree per le azioni integrate di sviluppo urbano sono state individuate nel Documento strategico regionale, in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e la strategia nazionale contenuta nell'Accordo di partenariato, nei comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e nella Città Metropolitana di Bologna e pertanto le Amministrazioni comunali di riferimento sono chiamate a svolgere il ruolo di Autorità urbane (AU) ai sensi dell'art.7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013;

- che nell'ambito delle attività dell'Asse 6 citato è previsto che l'Autorità di Gestione del POR-FESR Emilia Romagna 2014-2020 elabori linee guida finalizzate alla definizione

della strategia di intervento che dovrà essere sviluppata dalle Autorità Urbane;

- che con Determinazione del Direttore - Direzione generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 2421 del 4 marzo 2015 si è costituito il gruppo di lavoro che deve definire le linee guida di cui sopra;

- che la strategia di intervento che dovrà essere elaborata dalle Autorità Urbane, si basa sull'innalzamento del livello di attrattività delle città rafforzando le identità culturali ed agendo in modo integrato sulla messa a disposizione di servizi avanzati e competenze innovative, in particolare nell'ambito ICT, attraverso la creazione di laboratori aperti e sulla valorizzazione degli attrattori culturali che rappresentano una leva di nuova identità territoriale;

- che l'Asse 6 prevede che i laboratori aperti si concentrino sullo sviluppo di applicazioni e servizi relativi ad ambiti di intervento di rilevanza strategica per le città ed i cittadini proposti dalle Autorità Urbane, per utilizzare e diffondere tecnologie e applicazioni ICT e favorire l'inclusione digitale della popolazione;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 211/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Regione Emilia Romagna 2014-2020, di cui le Autorità Urbane sono membri;

- l'Autorità di Gestione del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 ha predisposto il documento "Criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 31 marzo 2015;

tutto ciò premesso e considerato si concorda quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa

Art. 2

Finalità

Il presente Protocollo di Intesa ha l'obiettivo di assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli obiettivi del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 ed in particolare dell'Asse 6 Città attrattive e partecipate, assicurando la massima condivisione del percorso fra la Regione Emilia Romagna e i Comuni coinvolti

Art.3

Impegni della Regione Emilia Romagna

In attuazione di quanto previsto all'art. 2 la Regione Emilia Romagna si impegna a:

- 1.** partecipare al "Laboratorio Urbano" costituito con Delibera di Giunta regionale n. _____ del _____;
- 2.** designare le Autorità Urbane, quali Organismo Intermedio, per lo svolgimento della selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- 3.** elaborare, attraverso l'Autorità di Gestione, le linee guida per la redazione delle strategie da parte delle Autorità Urbane;

4. verificare la coerenza della strategia elaborata nel Documento Strategico proposto dalle Autorità Urbane con la strategia del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 e dell'Asse 6 in particolare;
5. verificare la coerenza delle operazioni selezionate dalle Autorità Urbane con la strategia dell'Asse 6 e con i criteri di selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
6. redigere i documenti necessari all'attuazione dell'Asse 6 previsti nei Regolamenti europei e nelle norme di attuazione esistenti e in via di elaborazione da parte della Commissione europea con riferimento al ruolo di Autorità Urbane

Articolo 4

Impegni delle Autorità Urbane

In attuazione di quanto previsto all'art. 2 le Autorità Urbane si impegnano a:

1. partecipare al Laboratorio Urbano, costituito con Delibera di Giunta regionale n. _____ del _____, nel ruolo di Autorità Urbane, impegnandosi a designare i nominativi dei componenti;
2. svolgere le funzioni di Organismi Intermedi per la selezione delle operazioni in coerenza con il sistema di gestione e controllo elaborato dall'Autorità di Gestione;
3. individuare gli ambiti tematici dei laboratori aperti tra quelli considerati di rilevanza strategica per la città ed in coerenza con la strategia regionale di at-

tuazione dell'Agenda urbana e i cittadini, avviando a tal fine una concertazione con il partenariato locale ;

4. elaborare un Documento strategico, sulla base delle Linee guida sviluppate dall'Autorità di gestione, negli ambiti tematici di intervento individuati e a sottoporlo alla stessa per un confronto in merito alla coerenza con la strategia ed il sistema di obiettivi del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 e dell'Asse 6 in particolare;
5. procedere a selezionare le operazioni da realizzare implementando la strategia proposta e utilizzando i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
6. contribuire al raggiungimento dei risultati attesi previsti dal programma operativo per l'Asse 6 che complessivamente prevedono la realizzazione di 10 laboratori aperti che realizzino almeno 30 applicativi coinvolgendo minimo 50.000 soggetti e la riqualificazione di 10 contenitori culturali, promuovendoli attraverso almeno 50 eventi;
7. rispettare quanto previsto nei Regolamenti europei e nelle norme di attuazione esistenti e in via di elaborazione da parte della Commissione europea con riferimento al ruolo di Autorità Urbane e di Organismi Intermedi nell'ambito dell'Asse 6;
8. stipulare, a seguito del presente Protocollo, con la Regione una specifica convenzione che disciplini le modalità tecniche, gli aspetti economico-finanziari, le tipologie di spese ammissibili e i tempi di realizzazione delle operazioni selezionate, i risultati attesi di massima alla scala di ciascuna autorità urbana qualora il

beneficiario sia l'Amministrazione comunale o a fornire ogni utile assistenza qualora il soggetto individuato quale beneficiario sia diverso dall'Amministrazione comunale.

Art. 5

Tempi e modalità di attuazione

La Regione Emilia Romagna provvede entro il 31 maggio 2015 ad elaborare un primo documento di Linee Guida da condividere con le Autorità Urbane ed approvarlo entro il 30 giugno 2015

Le Autorità Urbane provvedono a redigere il Documento strategico per la presentazione alla Regione Emilia Romagna entro il 30 settembre 2015.

L'Autorità di Gestione verifica le strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città al fine di valutare la coerenza con il POR e con l'Asse 6 entro il 31 ottobre 2015.

Le AU procedono, in coerenza con le strategie concordate con l'AdG, alla progettazione del bando per l'individuazione del Soggetto Gestore del Laboratorio e del progetto almeno preliminare per la riqualificazione del bene entro il 31 dicembre 2015.

Le AU selezionano le operazioni da finanziare entro il 31 marzo 2016.

La Regione procede a verificare la coerenza della progettazione proposta dalle Autorità Urbane con la strategia dell'Asse e ad approvare con Delibera di Giunta regionale entro il 30 aprile 2016 le operazioni da finanziare e lo schema di convenzione che regola modalità e tempi di realizzazione dei progetti, così come specificato all'art. 4 comma 8.

Le Autorità Urbane provvedono ad ultimare gli interventi di riqualificazione dei beni che ospiteranno i laboratori aperti entro il 31/12/2017, ed entro il 30 giugno 2018 a realizzare complessivamente almeno 10 applicativi da usare come prima sperimentazione dei laboratori aperti rendicontando spese per la certificazione alla Commissione europea per almeno € 7.500.000,00 totali.

Art. 6

Durata

Il presente Protocollo d'Intesa cesserà la propria validità al termine del ciclo di programmazione 2014-2020.

Regione Emilia Romagna

Città metropolitana di Bologna

Comune di Cesena

Comune di Ferrara

Comune di Forlì

Comune di Modena

Comune di Parma

Comune di Piacenza

Comune di Ravenna

Comune di Reggio Emilia

Comune di Rimini

Firmato digitalmente